ubriacarsi d'arte. Ci vorrebbero giorni per visitare i vari padiglioni e le varie sedi espositive.

Arte come arte: persistenza dell'opera. Mostra internazionale curata da Jean Clair, Dan Haulica, Guido Perocco, Matthias Eberle, Anna d'Harnacourt nel padiglione centrale ai Giardini.

Padiglione Italia. Sezione che rappresenta ufficialmente l'Italia come paese, curata da Luciano Caramel, nel padiglione centrale ai Giardini.

Aperto '82. Mostra internazionale dei giovani (?), curata da Tommaso Trini. Articolata in due sezioni: 1) Aperto '82/Tempo (Artventure), curata da Trini, ai Cantieri navali della Giudecca; 2) Aperto '82/Spazio, curata dalla commissione consultiva e da Trini, con allestimento di Nanda Vigo, ai Magazzini del sale.

Biennale contestata ed anche attaccata. Attaccata da Fiorella Mancini e da un gruppo di ragazze che con un gozzo ben equipaggiato e ben fornito di armi hanno pensato di ribadire che la manifestazione veneziana non è proprio inattaccabile. Se continua così... Attacco ben congegnato, sembrava vero. Avrà stimolato attacchi da parte di addetti ai lavori che hanno visitato l'esposizione? Un bilancio lo si potrà trarre verso ottobre, a chiusura avvenuta.

Se Venezia si ripropone ogni due anni come 'terra promessa dell'arte' Napoli vive un momento di fervida attesa. Ripone segrete speranze nel dinamismo di Vincenzo Scotti (ministro che sino ad ora per il Sud si è mosso bene) e nelle proposte di legge di iniziativa parlamentare per la istituzione dell'*Ente Biennale Mediterranea.*

E in questa attesa, comunque, la città sta vivendo con la ennesima edizione di 'Estate a Napoli' un buon periodo di 'spettacolarità' e consuma l'*effimero* più gustoso che la piazza artistica possa offrire. Ma ci sembra che le arti visive siano sempre considerate le cenerentole dalle varie gestioni ed organizzazioni estive. Però, un Sirigliano e L'Albumi della Casa Pignatelli'. Le due sezioni sono state curate da Antonella Fusco e da Salvatore Abita.

E veniamo a Napoli, alla Biennale. Pardon a Palermo. Il Ministro dei Beni Culturali e Ambientali Vincenzo Scotti, quello per gli Interventi nel Mezzogiorno Claudio Signorile, il presidente della Regione Siciliana Mario D'Acquisto, l'assessore ai Beni Culturali della Regione Campania Mario Sena, e i Sindaci di Palermo e di Napoli, Nello Martellucci e Maurizio Valenzi, hanno firmato, a giugno, a Palazzo d'Orleans, una convenzione con la quale si istituisce un Comitato interregionale che ha il compito di studiare, tra le varie attività in programma, meccanismi e nuove forme di 'eventi' artistici culturali contemporanei dell'Italia meridionale e dell'area del Mediterraneo.

A Roma, presso il M.B.C.A., è stato istituito un comitato che deve « formulare un progetto di organizzazione di un complesso di manifestazioni artistiche e culturali da tenersi nella prima esperienza a Napoli, a Palermo e a Bari ».

La *proposta-Scotti* si muove parallelamente all'iter legislativo delle proposte di legge di iniziativa parlamentare per la istituzione dell'Ente Biennale Mediterranea.

Sono previste per il settembre 1983 le prime manifestazioni. Ci saranno esposizioni antologiche delle opere dei grandi maestri delle arti figurative e dell'architettura nella area della cultura mediterranea. Un confronto comparato fra le esperienze maturtae nei paesi del Mediterraneo attraverso le manifestazioni più alte della loro cultura architettonica e figurativa.

Per la produzione artistica contemporanea si seguono due binari paralleli: una lettura retrospettiva delle esperienze maturate negli ultimi decenni, quindi già storicizzate; e una messa a punto e a fuoco delle esperienze emergenti. Un'occasione cioè per la conoscenza e la divulgazione del lavoro degli artisti di quei paesi di fatto

esclusi dal mercato e dalla critica internazionale.

Altro punto del pacchetto-Scotti mira all'elaborazione di una cultura a carattere tecnico-scientifica. L'attenzione ad una strumentazione computerizzata dell'informazione (informatica-telematica comparata) e delle comunicazioni e al contenuto di tale messaggio potrà spingere il Mediterraneo ad unificare l'attuale tragica dicotomia esistente nella cultura occidentale: gestire il passaggio da una cultura iconico-orale ad una cultura tecnologica-scientifica.

Progetti e speranze si abbracciano nell' '82.

L'83 ci dirà se il futuro e gli uomini saranno migliori.

S. De Camargo Foto Giacomelli

Istituto per la storia dell'arte contemporanea